



## Piccola inchiesta dell'Unità dentro a un supermercato

# Perché Coop? «Si risparmia» «C'è più controllo»

Fare la spesa alla Coop: secondo le disposizioni di ciascuno può essere un divertimento o una seccatura, ma comunque è un fatto che sottende una scelta. Specie nelle grandi città, infatti, l'offerta di supermercati è molta e variegata. A Bologna, dove abbiamo condotto una mini-inchiesta piazzandoci vicino alle casse di uno degli otto grandi supermercati, ci trovavamo nelle vicinanze di un grande negozio della concorrenza, in una zona molto popolata, e di gente di tutte le fasce sociali. Di sabato, poi, si sa che il momento di punta della clientela è quello della spesa — ma nello stesso tempo si tratta di giornate in cui non si va al lavoro e si è disponibili a rispondere a una cronista feticcanosa.

Insomma, per quale motivo queste centinaia di persone comprano alla Coop e molti di loro ne sono soci? «Perché qui trovo tutto», risponde una signora sulla sessantina, che riempie un po' trafelata alcuni sacchi di plastica giganteschi. Si chiama Renata, confessa 60 anni, ed è casalinga da sempre. Aggiunge di essere socia solo su nostra richiesta: «Mi sono fatta socia solo perché tempo fa mi si avvicinò un signore, qui nel supermercato, chiedendo se ero già associata. Devo dire che sul primo momento ero perplessa, pensavo a delle firme, degli impegni, mi sembrava che fosse come iscriversi a un partito, io che non avevo mai voluto saperne. Poi mi hanno spiegato che bastavano 10 mila lire una volta per tutte e che con quelle avevo avuto di-

spesa qui. Devo dire però che mi trovo bene: c'è il banco laggiù dove fanno le lasagne e le insalate fresche. Mi risparmio di cucinare, e poi alla bimba le lasagne piacciono molto. Sulla storia che questa è una cooperativa e dicono la Coop sei tu non ci credo tanto: sono nel commercio da anni e a me interessa soprattutto guadagnare e non credo che la Coop ci perda...». Il signore distinto (ha 42 anni e dichiara di essere proprietario di una piccola impresa di filati) finisce di pagare e intanto ne approfittiamo per sentire il parere della bambina. «Mi chiamo Chiara Polati — di famiglia serissima — e ho nove anni. Ti piace venire qui a fare la spesa? «Mi piace moltissimo, ci vengo sempre anche con la nonna. Mi piace perché c'è tanto spazio, se c'è poca gente faccio correre i carrelli da sola, e la gente si spaventa. Certe volte la nonna mi fa prendere i prodotti da sola, il sapone, il detersivo, la pasta... così poi metto nel carrello anche la cioccolata, i fruttini che piacciono a me e la nonna o il papà li pagano anche se non servono». Hai mai visto la pubblicità della Coop, nel tenente Colombo? «Sì, l'ho vista quando la maestra ci ha portato in un posto della Coop dove si faceva il gioco dell'oca (le «Giornate dei giovani consumatori», n.d.r.). C'erano anche degli altri filmini e poi mi hanno regalato un gioco: si devono mettere a posto gli animali del secondo sovrano d'Africa o dell'Asia, come in un puzzle. Poco dopo Chiara, un bambino con la mamma insiste per farsi com-

pare le solite caramelle. Per distrarre il dalla diatriba chiedo alla signora perché ha scelto proprio la Coop. Molto disponibile, la signora Olimpia (è impiegata alla Sip, fa turni difficoltosi per orari e a casa non ha nessuno che l'aiuta — racconta — aggiungendo che ha 33 anni e in famiglia sono in tre) spiega che fa la spesa alla Coop perché «è come andare a vedere le vetrine». «Mi piace anche stare in fila — aggiunge sorridendo — così guardo la gente: chiusa dentro alla Sip con la cuffia in testa non vedo mai nessuno... Poi i prodotti sono validi. Ci sono anche i servizi tipo banca, che non uso perché non ho soldi da risparmiare... Mi sono fatta anche socia, me lo hanno suggerito delle amiche e sono contenta perché ci sono gli sconti e le offerte speciali per chi è socio. Ho cominciato a venire alla Coop perché negli altri supermercati avevo trovato di-

versi volte prodotti difettosi: qui non mi è mai capitato, credo che la merce sia più controllata. Dietro alla signora Olimpia un'altra signora conferma di essere dello stesso parere. «Io compro apposta i prodotti col marchio Coop, li preferisco a tutti gli altri, perché credo siano più controllati (finora il colera non l'abbiamo preso, ironizza il marito alle sue spalle...). Io vedo anche di tasca nostra alla televisione e ho constatato che i prodotti marchiati Coop sono più sicuri degli altri. Così le cose da mangiare le compro tutte qui. In alcuni supermercati della Coop hanno anche il non alimentare, anzi, alcune mie amiche hanno comprato delle piante bellissime che in questo supermercato non ci sono». La signora dichiara di chiamarsi Amedea, è artigiana, lavora in casa, moltissimo, non ha tempo per la spesa, che deve fare per tutti, marito e figlio. Viene al supermarket in bicicletta («potrebbero mettere qualche rastrelliera in più, visto che c'è poco posto anche per l'auto», si lamenta). Ha 46 anni ed è molto motivata nei confronti della Coop proprio in quanto cooperativa: «Io vengo dalla campagna — racconta — e mi ricordo quando ero piccola, che le cooperative erano all'inizio: mi ricordo che mia madre e la madre di mio marito hanno preso le stangate perché volevano fare la cooperativa. Questo mi è rimasto impresso e anche dopo, quando stavo nel mio paese alla cooperativa bianca non ci volevo andare. Sono contenta che questa sia una cooperativa rossa e che sia diventata

## In Lombardia 150.000 soci e intanto ecco il computer

Il 1985 è stato un anno importante per la cooperazione di consumatori in Lombardia. Si è allargato il numero dei consumatori che si rivolgono ai negozi, e ai supermercati Coop per i loro acquisti. Il fatturato delle 170 cooperative operanti nella Lombardia ha raggiunto la cifra di 500 miliardi. Il numero dei soci ha ampiamente superato i 150.000. I punti di vendita sono 243 per una superficie complessiva di 62.000 metri quadrati. Gli addetti sono 2.700.

### La specializzazione

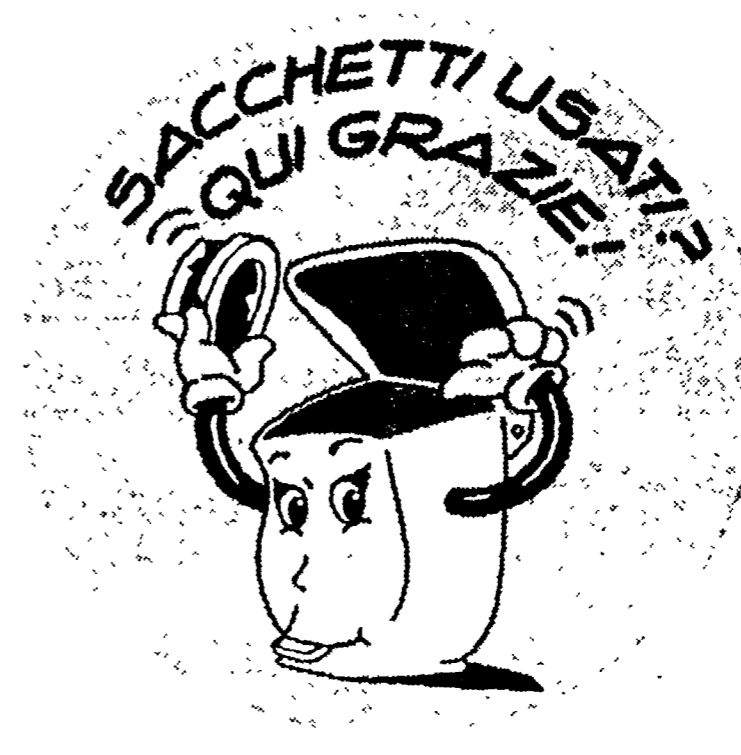
L'Associazione lombarda cooperative di consumatori ha sviluppato una strategia basata sulla specializzazione. Alla Coop Lombardia, la più grande cooperativa operante su tutto il territorio della regione, spetta il compito di sviluppare i supermercati con superfici superiori ai 1.000 metri quadrati, comprese le realizzazioni di più grandi superfici nell'ambito di centri commerciali o ipermercati.

Alle cooperative minori spetta il compito di sviluppare in aree più limitate negozi moderni e supermercati al di sotto dei 1.000 metri di superficie. La Coop Lombardia, una delle dieci maggiori cooperative d'Italia ha 74.000 soci, nel 1985 ha realizzato 290 miliardi di vendite con 42 punti di vendita, con una superficie complessiva di 24.721 metri quadrati e con 1.426 addetti.

La Coop Lombardia assolve anche l'importante compito di magazzino regionale e di distributore delle merci alle cooperative associate della Lombardia, per un volume di vendite di 95 miliardi (a prezzi all'ingrosso).

### I poli di sviluppo

Per quanto riguarda i compiti di specializzazione nelle superfici minori sono stati individuati dieci «poli di sviluppo» che fanno riferimento a una o più cooperative della zona. Alcune di queste coopera-



con le cooperative è garantito anche attraverso il mensile «Quale consumo» che è già al suo quinto anno di vita. Destinato in precedenza ai soli soci della Coop Lombardia, nel 1985 ha aggiunto un'edizione per i soci di altre cooperative. Si tratta di un giornale che è avviato verso una tiratura complessiva di centomila copie e che con i suoi contenuti prevalentemente di educazione alimentare e sui consumi in genere, ma attento anche ai temi ambientali, al turismo, alla cultura, rappresenta un prodotto editoriale che non trova riscontro nella regione.

### I giovani

La Coop ha sempre svolto un'attività di educazione verso i giovani, privilegiando il rapporto con gli insegnanti, attraverso pubblicazioni, audiovisivi, e anche con quella grande manifestazione che sono le «Giornate dei giovani consumatori». La Coop Lombardia, dopo le passate edizioni di Como e di Cremona ha in programma per la fine del 1986 un'edizione per gli studenti di Brescia. Si tratterà di un grande contenitore dove oltre a mostre murali e ad audiovisivi, i ragazzi delle scuole elementari e medie trovano degli spazi nei quali vengono svolte animazioni su temi quali la pubblicità, i coloranti, l'igiene, il contenuto di una scatola, l'etichetta, eccetera. Sulla base delle precedenti esperienze, per il prossimo dicembre a Brescia, si prevede la partecipazione di 5.000 ragazzi e di centinaia di insegnanti.

Nella foto, una simpatica iniziativa di educazione ambientale si sta svolgendo nei supermercati Coop. Riguarda l'invito a gettare gli utili sacchetti di plastica nella spazzatura e non nell'ambiente. Inoltre ai clienti viene offerta la possibilità di utilizzare, in alternativa allo shopper di plastica, un capace sacco di carta.

### «Quale consumo»

Il rapporto costante dei soci



ritto agli sconti e alle offerte speciali, e poi che mi sarebbe arrivato il giornale a casa. Adesso sono contenta, ho anche qualche risparmio al prelievo sociale, anche se del fatto che sia una cooperativa non mi interessa niente. Mi interessa che qui trovo tutto, anche se non compro frutta e verdura perché costano troppo. Le signorine alla cassa sbagliano spesso i conti, ma in compenso quando vado a protestare mi rimborsano subito. La signora Renata finisce di riempire i sacchetti e lascia il posto a un signore accompagnato da una bambina. Essendo in fila aveva ascoltato la conversazione con la signora e quindi mi apostrofa per primo: «Lei vuole sapere perché vengo proprio alla Coop a fare la spesa? Beh, guardi, io sono separato dalla moglie e quando ho la bimba con me è lei che insiste per venire a fare la

prare le solite caramelle. Per distrarre il dalla diatriba chiedo alla signora perché ha scelto proprio la Coop. Molto disponibile, la signora Olimpia (è impiegata alla Sip, fa turni difficoltosi per orari e a casa non ha nessuno che l'aiuta — racconta — aggiungendo che ha 33 anni e in famiglia sono in tre) spiega che fa la spesa alla Coop perché «è come andare a vedere le vetrine». «Mi piace anche stare in fila — aggiunge sorridendo — così guardo la gente: chiusa dentro alla Sip con la cuffia in testa non vedo mai nessuno... Poi i prodotti sono validi. Ci sono anche i servizi tipo banca, che non uso perché non ho soldi da risparmiare... Mi sono fatta anche socia, me lo hanno suggerito delle amiche e sono contenta perché ci sono gli sconti e le offerte speciali per chi è socio. Ho cominciato a venire alla Coop perché negli altri supermercati avevo trovato di-

cosi grande, con tanti negozi e tanti soci. Naturalmente sono socia anch'io; mi interessa avere i buoni sconti — ce ne fossero anche di più — e poi in ogni caso si risparmia. Tant'è vero — continua la signora Amedea — che ho visto qui anche tanti miei vicini di quelli che credono ancora che i comunisti mangino i bambini, e che non avrei mai immaginato di vedere qui: però quando c'è da risparmiare, vedi che corrono! Io poi sono veramente convinta che alla Coop i consumatori sono difesi: fanno molte iniziative, per fare conoscere gli alimenti, poi per l'ambiente, e così via. Ogni mese ricevo il loro giornale, Consumatori, ed è l'unico che leggo di tutto quello che mi arriva in casa. Nelle lettere trovo sempre quelle domande che vorrei fare io, ma che non faccio perché sono pigra a scrivere». Sulla Coop che difende i consumi-

calabrese l'altra, che erano convinte che la Coop funzionasse come una banca per chi aveva soldi, e loro, si sa... Fanno la spesa un paio di volte al mese e trovano alla Coop un ambiente familiare. Ritengono molto azzeccata la pubblicità col tenente Colombo. «Meglio lui — commentano — che parla sempre della moglie della Raffaella Carrà che fa pubblicità alla Scavolini: chi ci crede che lei cucini?». Poi esprimono qualche critica al supermercato: «Compriamo quasi tutto, tranne la carne, è dura e tagliata male — dicono — per il resto ci va bene, si trova di tutto e si risparmia tempo...». Le signorine alla cassa cominciano ad essere un po' infastidite dalla mia presenza: dove è scritto che i cronisti debbano proprio lavorare dentro i supermercati?...

Patrizia Romagnoli

# Cerchiamo veterano ancora in gamba.

In 25 anni ci siamo imposti soltanto con la qualità e con un'assistenza sempre efficiente e puntuale. Abbiamo installato ed assistito oltre 300.000 registratori di cassa in una gamma vasta e completa.

Sappiamo che molti tra i più «antichi» sono tutt'ora brillantemente in funzione. Quest'anno, festeggiando il nostro 25°, ci è venuta la

«voglia matta» di rivedere, di riprendere in mano «Lu», il più vecchio di tutti, il nostro «veterano dei veterani» ancora sulla breccia. Aiutateci nella ricerca. Segnalateci il vostro veterano. Faremo assieme una grande festa.

1961-1986

## Anker Data Sistema REGISTRATORI DI CASSA, DA 25 ANNI

Anker Data Sistema s.p.a. - Gruppo Fineur - 20132 Milano - via Feltrina, 27 - tel. 02/2158841 - Filiali e Concessionarie su Pagine Gialle

**OLIO EXTRA  
VERGINE di OLIVA  
TERRAFINO®**

VIA GRANDI, 24 - EMPOLI (FI)

**BOLDRINI** snc  
OLEIFICIO

**CONAZO**  
scienza di oggi

sapori di ieri

**CONAZO**  
il frutto della cooperazione

CONAZO: un forte gruppo di aziende cooperative di allevamento, macellazione e trasformazione delle carni bovine e suine. Un sistema che ferma la genuinità delle carni.

CONAZO CONSORZIO NAZIONALE ZOOTECNICO Soc. a r.l. 42100 REGGIO EMILIA - Via Parso 6 - Tel. 0522/535545 - Telex 531312 CONAZO-I

**LIEVITO-BUDINO**

**S. MARTINO**

la qualità di  
chi sa scegliere!

**CLECA S.p.A.**  
S. MARTINO DALL'ARGINE - MN